

CATTOLICI E NEW AGE: ciò che ci divide

(Relazione del dott. Pier Luigi Zoccatelli)

1 Dicembre 2000

Grande competenza, facilità espositiva e coinvolgente capacità comunicativa: grazie a queste doti il dott. Pier Luigi Zoccatelli ha tenuto attento l'uditorio su un argomento complesso e di non facile identificazione, che egli ha cercato di definire attraverso l'analisi di alcuni aspetti concreti e a tutt'oggi ancora attuali.

1. Contesto religioso - culturale e attualità del New age

Negli anni '70 un famoso antropologo inglese (Antony Wallace) si chiedeva: "Qual è il destino del fatto religioso sul finire del 2° millennio?" e rispondeva: "il destino della religione è l'estinzione".

In quegli stessi anni era in auge la teologia della morte di Dio, la progressiva secolarizzazione della società che porta alla eliminazione della finalità religiosa dai singoli ambiti della vita degli uomini e della società, per cui la fede diventa un fatto solo personale. "La città secolare" era infatti il titolo di un libro uscito nel 1965 in America e nel 1968 in Italia per l'editrice il Mulino, il cui autore sosteneva che nel mondo il fatto religioso andava perdendo incisività. Anche in Italia furono anni di crisi delle vocazioni, della diminuzione dei fedeli praticanti, della scarsa incisività della fede sulla vita sociale, ma 30 anni dopo (1995) lo stesso autore pubblicava un nuovo volume "Fuoco dal cielo" che di fronte al sorgere di nuovi movimenti religiosi (es. i Pentecostali) affermava di avere sbagliato la sua analisi.

Come è stata possibile questa affermazione dei movimenti religiosi e delle nuove religiosità in una società secolare?

Oggi ad es. in Italia se descriviamo un quadro generale troviamo:

- il 31 – 32% circa degli Italiani si professa cattolico ed è praticante almeno alla domenica.
- Le minoranze religiose variano tra il 2 o 3%, di cui i due gruppi più importanti sono i testimoni di Geova (400.000 circa) e i mussulmani (630.000 circa). Tutte le altre **798 sigle** presenti in Italia contano una 30 fedeli, l'altra 50, l'altra mille.
- **La maggioranza, cioè il 60%, dice: "Credo a modo mio".**

E' un "credere senza appartenere" (believing without belonging), cioè una forma al di fuori delle istituzioni, individualizzata, ma incapace di incidere sulle scelte culturali; d'altra parte una fede che non si trasformi in cultura e in politica, non è una fede completamente accolta e vissuta, per cui si verificano anche nel mondo di chi si dichiara "credente" quelle contraddizioni che le statistiche documentano:

- Il 35% degli Italiani crede alla reincarnazione

- Il 25% crede all'esistenza dei dischi volanti
- Il 18% ammette la possibilità di comunicare con i defunti attraverso sedute medianiche.

Sono tutte **credenze religiose**, che non determinano un'identità e un'appartenenza, ma caratterizzano quel 60% che si distingue nelle società più avanzate, in cui il soggettivismo e il relativismo sembrano prevalere.

2. New Age: aspetti psicologici, sociologici, storici e dottrinali

Questa “**nuova religiosità**” (costituita dal 60%, mentre le “nuove religioni” sono solo il 2%) trova la sua espressione tipica in quel fenomeno, che si è **soliti definire**, almeno a partire dagli anni '70 **New Age** = la Nuova Era, **fenomeno** che ha interessato storici e sociologi della religione, ma che deve preoccupare anche la Chiesa (infatti il Papa Giovanni Paolo II lo ha definito “insidioso”) per la sua capacità di penetrare anche in ambienti cattolici (persino nella catechesi) con idee contrarie alla fede, inquinando il “**depositum fidei**”. Nel contesto della “**Nuova Evangelizzazione**”, per agire con efficacia, è giusto chiedersi: che cos'è il New Age?

Tentiamo un approccio attraverso quattro diverse prospettive:

a) Aspetto psicologico:

Dal punto di vista psicologico il New Age (la nuova era) è la sensazione socialmente diffusa di essere entrati (o di stare entrando) in un'epoca completamente nuova, in cui cambia tutto. Da dove viene questa impressione? Una delle articolazioni più importanti trae le sue fondamenta in una interpretazione astrologica della storia dell'umanità. Nel 1937 **Paul Le Cour** scrive un libro: **l'Ère du Verseau** (=l'Era dell'Acquario), in cui afferma che la storia sta passando dall'influsso zodiacale dei pesci a quello dell'Acquario. Se questi 2.000 anni di storia cristiana si sono svolti sotto l'influsso del segno dei Pesci (ΙΧΘΥΣ (ICTHUS = pesce) è un acrostico di Jesoūs Christòs Theōū Uiòs Sotér (= Gesù Cristo figlio di Dio Salvatore) e come tale è pittoricamente rappresentato nelle prime catacombe cristiane di Priscilla e Domitilla) ora si passa all'Era dell'Acquario; mentre il cristianesimo dei Pesci è quello di Pietro piramidale, dogmatico, gerarchico, ora si vive un cristianesimo di Giovanni, cioè della Sapienza, dell'interiorità in luogo dell'istituzione.

b) Aspetto sociologico:

Questa tesi affascinò una cerchia, prima ristretta, di persone e negli anni '60 un numero sempre più esteso, tanto che nel 1968 uscì un'opera rock di grande successo (Hair = capelli); la canzone guida di quella contro cultura studentesca s'intitolava “Aquarius” (= Acquario) e il leitmotiv recitava: “Pace, lealtà, armonia, chiarezza: nessuno potrà fermarla/ sta per arrivare l'Era dell'Acquario/l'Era dell'Acquario”.

Come ha potuto un fenomeno così ristretto all'inizio del XX secolo diventare il cuore di un movimento di massa, che ha interessato il mondo intero?

E' accaduto, come spesso avviene nei fenomeni sociali, in cui tutto è collegato e connesso secondo una visione monistica, quanto sostengono molti autori New Age e in particolare **Marylin Ferguson**, autrice del libro "La cospirazione dell'Acquario", vero manifesto del New Age: quando un certo numero di persone assume la consapevolezza che stiamo per entrare, o siamo entrati, nella nuova era dell'Acquario, come per incanto tutta l'umanità si troverà ad entrare nella nuova era dell'Acquario (vedi anche la teoria della "centesima scimmia").

c) Aspetti storici:

Il New Age sorge come movimento di risveglio di una realtà nata il 21 Novembre 1875 a New York ad opera di un ex ufficiale statunitense **H. S. Olcott e di M.me Blavatsky**, una tedesca di origine russa, che fondarono la "**società teosofica**" (società che non ha mai contato più di 10.000 membri nel corso della sua storia; 1209 iscritti in Italia nel 2.000). Essa rappresenta un momento essenziale dell'interesse per le nuove religioni di origine orientale in occidente, per il risveglio di nuovi movimenti magici in Occidente nel corso del XX secolo, ma soprattutto per la nascita del New Age. Nel 1920 – 30, infatti, la segretaria anglosassone della società teosofica, **Alice Bailey**, sostiene di ricevere direttamente per via telepatica da un maestro tibetano delle rivelazioni, che poi vengono raccolte in 14 volumi, pubblicati in molte lingue. Alice Bailey è considerata la madrina, l'antenata nobile del New Age; alcuni suoi discepoli scozzesi, sul finire degli anni '50, occupandosi di agriturismo, annunciano di essere in grado di produrre delle zucchine di grandi dimensioni perché riescono a veicolare lo spirito della natura contenuto nei **Dévas**, entità angeliche che presiederebbero gli elementi della natura. Nel 1962 costoro giungono a **Findhorn**, in Scozia, dove si stabiliscono diffondendo il messaggio di amore e di luce del New Age e la convinzione che l'uomo è al tempo stesso parte e tutto dell'universo. Fino ad oggi questo luogo è considerato la "Mecca" del New Age, perché qui confluirono scienziati che diedero lustro alle scoperte e magnati come George Trevelyan che finanziarono quella comunità per ricerche alternative.

d) Aspetti dottrinali:

Il New Age può essere descritto come un Network, **una rete**, non è un **sistema dottrinale** ortodosso e omologato con una struttura, un testo sacro, una gerarchia. Il New Age è una rete di negozi, librerie, centri di benessere, conferenze, ma non coordinati tra loro; non si entra a far parte del New Age; ma frequentando librerie e centri vari si diventa portatori di idee, che fermentano. Negli anni '70 – '80 e '90 New Age è stato organizzatore delle idee più diverse che ha tenuto insieme in un gran calderone; vi si trovano dottrine alternative di tipo spirituale, politiche **alternative**, terapie **alternative**, dove il comune minimo denominatore è il fatto di essere "alternative".

Si sostituisce all'idea **classica cristiana di peccato** come origine di tutti i mali (personali e sociali) l'idea di malattia, da cui si **guarisce attraverso un itinerario**, che di solito affonda le sue radici nella rielaborazione delle teorie psicoanalitiche (viene scoperto soprattutto Jung e alcuni suoi eredi italiani a noi poco noti come Roberto Saggioli, fondatore della psicosintesi terapeutica).

Le "dottrine alternative" proposte da New Age, vanno dall'affermazione di **Shirley Mac Laine** "ciascuno di noi è Dio" **formula panteistica** tipica di New Age, al prevalere di dottrine **reincarnazionistiche**, alla grande affermazione del fenomeno dello "spiritismo",

per cui si evocano non solo i defunti, ma anche le entità della natura con quel metodo che viene detto “**Channeling**”(= **canalizzazione**).

Anche in ambito popolare ha avuto grande affermazione il libro “La profezia di Celestino” in cui si parlava di una energia che i Maia possedevano e che di vibrazione in vibrazione rendeva invisibili; ora i Maia non sono scomparsi, ma sono ancora fra noi per insegnare il cammino della sapienza a chi la volesse percorrere; di illuminazione in illuminazione si giunge alla 9^a illuminazione, che così recita: “finalmente stiamo per entrare in un’era di grande benessere, di grande spiritualità che convincerà l’uomo a lasciare le guerre, le torture e tutto quanto vi è di negativo”.

In questa ottica si può leggere il New Age come **un millenarismo ottimistico**, di grandi promesse mentre il millenarismo classico ha sempre un aspetto negativo.

3. Evoluzione del New Age e interrogativi attuali

Dopo 100 anni di incubazione e 40 anni di concretizzazione all’interno del movimento New Age sono sorti interrogativi e perplessità. Come mai l’era dell’Acquario non ha mantenuto le sue rosee promesse? Il quadro della realtà umana non è migliorato. Nel 1981 è arrivato l’AIDS; le guerre sono continuate (guerra del Golfo, di Bosnia ecc) la fame non è diminuita: fallita la profezia si passa dai temi universali a quelli individuali “non ti occupare più dei grandi cambiamenti globali, ma dei tuoi cambiamenti personali” : siamo sul finire degli anni ’90. Le idee, tuttavia, non sono scomparse con la crisi del New Age; si sono trasformate in una maniera più individualistica, come accade ed è sempre accaduto nella storia per ogni idealità che entra in crisi. Forse questo fenomeno non è più fra noi in maniera massiccia come appariva tre o quattro anni fa, perché si è ulteriormente frazionato nelle opinioni dei singoli individui; lo ritroviamo certo in quel 60% del “credo a modo mio” che, oltre a costituire una sfida per il pensiero cattolico, rappresenta una mentalità assai diffusa: si tratta di quel relativismo filosofico, (tipico del New Age), per cui non c’è una verità assoluta, ma ognuno si può costruire la “sua verità”; ed è questo il problema di oggi per la fede cattolica, che vede in Gesù Cristo “la via, la verità, la vita”.